ECONOMIA Nelle quotazioni dai mercati settimanali emergono anche pochi movimenti per i bovini

Prezzi: in calo i cereali, giù il latte spot

Ancora un settimana di ribassi per i prezzi dei cereali. Perde anche il latte spot: -2,1% a Milano e-3% a Verona. Pochi movimenti per le carni bovine. Solo a Milano, secondo le rilevazioni dell'Ismea, si segnalano segni positivi per le manze extra (+1,4%), incrocio (+3%), tori da macello incrocio I qualità (+3,3%), II qualità (+3,8%) e vacche incrocio extra (+5,3%).

Carni – Tra i suini ad Arezzo per i capi da allevamento +1,4% (30 kg), + 0,9% (40 kg), – 0,4% (65 kg), e per quelli da macello -1,1% (115/130 kg e oltre 180 kg).

A Parma le quotazioni dei suini da allevamento vanno da -0,1% (100 kg) a +1,7% (15 kg), + 1,5%(25 kg), +1,4% (30 kg) e -0,4% (65 kg).

A Perugia segni meno per i suini da macello (-1,1% per 144/152 kg, 160/176 kg e 90/115 kg), per quelli da allevamento da 100 kg (-1,4%), e da 65 kg (-0,7%), rialzi per 15 kg (+1,7%), 25 kg (+2,1%) e 30 kg (+1,2%).

Per quanto riguarda gli avicoli ad Arezzo calo dello 0,9% per le faraone che perdono lo 0,6% anche a Verona. Incremento del 4,3% a Foggia per le pecore.

Cereali – Sul fronte dei seminativi a Cuneo flessione del 2% per il frumento tenero extra Ue e dello 0,9% per l'orzo estero In calo anche il tenero buono mercantile (2,2%) e mercantile (-0,9%). Giù il mais (-2,3%) e l'orzo (-0,9%).

A Milano in perdita il frumento duro buono mercantile (-1,4%) e fino (-1,3%). Male anche quello estero extra Ue (-1,3%) e non Ue (-2,1%). Su terreno negativo il grano tenero fino (-0,4%), varietà speciali (-0,7%) e quello estero Ue (-1%).

Segni meno per riso Arborio e Volano (-8,6%), Carnaroli (-4,8%) e Roma (-8,7%).

Riso in perdita anche a Novara: Arborio e Volano -3,6%, Carnaroli -4,2% e Roma -3,5%. A Verona flessione del 2,2% per il grano tenero fino.

A Mortara riduzione dei listini per il riso Arborio e Volano (-5,6%), Carnaroli (-4,4%), Roma (-9,1%), unico segno positivo per il Vialone Nano (+4%).

Tra i semi oleosi a Genova in calo dell'1% i semi raffinati di girasole, -0,8% per quelli di mais.

L'ultimo listino della Granaria di Milano ha evidenziato quotazioni in riduzione per i frumenti teneri italiani panificabile superiore, panificabile, biscottiero e altri usi, mentre tra quelli esteri segni meno per comunitario panificabile e panificabile superiore e per il non Ue.

Male anche il frumento duro, fino, buono mercantile e mercantile sia del Nord che del Centro Italia. Stesso andamento per il frumento duro Ue e non Ue. Giù mais e orzo estero. Per i semi oleosi perdono i semi di soia esteri e integrali tostati.

Tra gli olii vegetali grezzi guadagnano i semi di soia delicitinata. E infine per quanto riguarda gli olii vegetali raffinati alimentati in rialzo i semi di soia.

In ribasso tra i risoni Volano, Arborio, Roma e Carnaroli, gli ultimi tre negativi anche tra i risi.

Alla Borsa Merci di Foggia in ribasso i listini del grano duro biologico, fino, mercantile e buono mercantile.

Non quotato il frumento tenero.

Listini Cun – Sul fronte dei suinetti stabili i lattonzoli da 7 kg, in rialzo quelli da 15, 25, 30 e 40 kg e i magroni da 50 kg, mentre restano stabili le taglie da 65, 80 e 100 kg.

Nessuna variazione per i suini e le scrofe da macello. Prevalgono i listini stabili per i tagli di carne suina fresca. Giù grasso e strutti.

Non formulata la quotazione dei conigli. Fermi i prezzi delle uova.

In flessione il frumento duro alla Commissione sperimentale nazionale.

Ok latte nelle scuole ma che sia 100% italiano

Parte il programma "latte nelle scuole" per promuovere il consumo di prodotti lattiero caseari presso gli alunni delle scuole primarie. Dal 15 febbraio e fino al 13 marzo i produttori del settore lattiero-caseario, le loro associazioni, cooperative o consorzi, potranno presentare i progetti.

La dotazione è di 6 milioni di euro per la concessione di contributi a fondo perduto fino al 90% non solo per la fornitura e distribuzione dei prodotti, ma anche per azioni di educazione alimentare, dai corsi di degustazione alle visite nelle fattorie. Come per la frutta e le verdure il bando si rivolge ai produttori.

E' quanto prevede il decreto pubblicato dal Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare.

Si tratta di un'iniziativa importante perché avviare l'educazione alimentare nelle scuole consente di formare i consumatori del domani per metterli nelle condizioni di effettuare scelte alimentari più consapevoli, ma proprio per questo è indispensabile che sulle mense dei bambini arrivino solo prodotti (in questo caso lattiero caseari, ma lo stesso vale per la frutta) 100% Made in Italy e quindi garantiti in termini di qualità e sicurezza.

COLDIRETTI N. 6 16 FEBBRAIO 2024

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Il 26 febbraio bandiere gialle nella capitale belga per sostenere la semplificazione della Pac

Coldiretti torna in piazza a Bruxelles

Prandini: "Manifesteremo tutte le volte che sarà necessario per avere risposte chiare"

"Torneremo a manifestare a Bruxelles il 26 febbraio e tutte le volte che sarà necessario fino a quando non avremo ottenuto risposte esaustive rispetto ai bisogni che gli agricoltori italiani ed europei hanno". Lo ha annunciato il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini nell'ambito della trasferta a Bruxelles dove ha incontrato tra gli altri la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola, il Commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, il Presidente dell'Fnsea Arnaud Rousseau, l'organizzazione degli agricoltori francesi oltre a numerosi eurodeputati.

Durante gli incontri si è parlato di risorse comunitarie anche per quanto concerne i prossimi anni, di semplificazione, di emissioni in atmosfera, di norme sul packaging, ha sottolineato Prandini che ha parlato di lavoro "proficuo". Tra le richieste avanzate, la deroga agli aiuti di stato con un framework dedicato da usare anche per la moratoria sui debiti; una semplificazione immediata della Politica agricola comune da discutere al Consiglio dei ministri agricoli della Ue del 26 febbraio e da implementare il prima possibile con la sospensione di tutte le sanzioni connesse alla condizionalità per quest'anno di emergenza; l'incremento delle risorse per la Pac anche in prospettiva futura; il blocco del trilogo sulla direttiva packaging per valutare nuovo studio di impatto; la ridiscussione in parlamento della direttiva Ied sulle emissioni industriali in occasione del trilogo per il mantenimento dello status quo anche polli e suini; la semplificazione dell'etichetta per il vino tramite Qr code; la sospensione dell'accordo Mercosur; l'implementazione della declassazione dello status del lupo come specie protetta.

"Le misure promesse dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per alleggerire gli oneri amministrativi sulle spalle degli agricoltori sono in linea con le richieste avanzate da Coldiretti alla stessa von der Leyen circa dieci giorni fa, a margine della protesta dei trattori davanti alla sede del Parlamento europeo" ha affermato Prandini nell'auspicare che "alle parole seguano i fatti".

Occorre intervenire sul principio di reciprocità negli scambi per fare in modo che tutti i prodotti che entrano in Europa rispettino le stesse norme ambientali, sanitari e sul lavoro applicate all'interno dei confini comunitari.

Quando non basta il rombo del trattore

Davanti alla sfilata di trattori che ogni giorno ha attraversato paesi, città, piazze e strade a sovrastimare la protesta sono stati in molti. A partire dalla politica che ha preferito flirtare con le tante e sfilacciate sigle nate come funghi, che in modo scomposto hanno portato avanti richieste spot sempre più confuse che in alcuni casi, come per la carne sintetica, riguardano addirittura questioni già risolte. Molto rancore ma poche adesioni tanto che le annunciate prove di forza, in particolare quella al Circo Massimo di Roma, hanno sì raccolto presenze, ma non i 100mila annunciati inizialmente e poi rivisti al ribasso a 25mila per scendere alla fine a poco più di mille. I toni roboanti, gli insulti gratuiti e anche gli atti teppistici come bruciare le bandiere hanno dovuto fare i conti con la realtà dei numeri. In democrazia la rappresentanza va pesata perché significa responsabilità. Una cosa che non è avvenuta nelle recenti manifestazioni con decine di sigle in conflitto tra loro, pronte ad alzare i toni della protesta ma incapaci di offrire programmi chiari e risultati concreti. E' assai difficile pensare che così si possa spuntare qualcosa in Italia o a Bruxelles. Perché chiedere tutto e il contrario di tutto non porta da nessuna parte. Eppure a dare manforte a questi movimenti, ciascuno con le proprie diverse motivazioni, sono stati i politici di tutti i colori, dal governo al parlamento, dalle regioni ai comuni. Troppo ghiotta l'occasione di trovare l'ennesimo motivo di contrasto tra opposizione e maggioranza, ma anche all'interno di questa per guadagnare un po' di voti alla vigilia delle elezioni Europee. A perderci rischia di essere però la credibilità delle Istituzioni che hanno dimostrato tutta la loro fragilità di fronte al semplice rombo di un trattore.

BIOLOGICO Sono 83000 le imprese agricole italiane che hanno scelto la coltivazione biologica

Coldiretti Bio protagonista al Biofach

Coldiretti Bio protagonista al Biofach di Norimberga in Germania, la principale fiera internazionale di settore, svoltasi dal 13 al 16 febbraio, con la presentazione delle eccellenze degli agricoltori biologici italiani. Presso lo stand è stato possibile degustare oltre 20 etichette di olio evo bio, con l'aiuto di un assaggiatore professionista della Evooschool, ed oltre 30 vini bio con degustazioni accompagnate da un esperto sommelier. Gli agrichef di Campagna amica sono stati inoltre impegnati nella preparazione di ricette con i migliori prodotti degli agricoltori biologici presenti alla fiera.

Complessivamente sono 83.000 le imprese agricole biologiche che in Italia hanno scelto di fare agricoltura biologica, coltivando secondo il disciplinare europeo dell'agricoltura biologica ben 2,3 milioni di ettari, circa il 19% della Sau nazionale. Numeri importanti che consentono al nostro paese di avere la leadership europea del settore.

Un settore che continua nella sua crescita anche perché spinto fortemente da un mercato estero in forte espansione, che continua a chiedere tanto biologico made in Italy.

Il valore del bio italiano venduto all'estero ha infatti raggiunto la cifra di 3,64 miliardi di euro, con ottime performance sia per il food che per il wine certificato. Valore che è cresciuto dell'8% nel confronto con l'ultimo anno e che ha registrato un tasso di crescita, negli ultimi dieci anni, superiore al 200%, contribuendo in maniera importante a superare i record storici del export per il made in Italy dell'agroalimentare, che è arrivato a superare i 64 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i mercati presidiati, un'indagine Nomisma rileva come le principali destinazioni in Europa per il food italiano bio siano, nell'ordine, Germania Francia e Benelux. Per il vino a guidare è ancora il mercato tedesco, seguito dai Paesi Scandinavi e dal Benelux. Al di fuori dei confini comunitari la fanno da padrone Stati Uniti, Svizzera e Regno Unito.

Il mercato dei prodotti biologici in tutti i Paesi europei, secondo l'indagine FiBL, ha raggiunto la cifra di 54,5 miliardi di euro, in crescita rispetto allo scorso anno di 3,8% con una spesa media procapite annua di 66 euro.

Tra i Paesi europei il mercato nazionale di maggiori dimensioni per il biologico è quello tedesco che raggiunge 15.9 miliardi (poco meno del 30% del totale del mercato europeo) seguito da quello francese con 12.7 miliardi.

"È importante in questo momento sostenere gli agricoltori biologici italiani – dichiara Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Bio – che sono impegnati in un percorso virtuoso verso la transizione ecologica, nonostante i cambiamenti climatici e gli aumenti dei costi delle materie prime, che stanno gravemente colpendo tutto il settore agricolo. Coldiretti Bio sostiene le imprese agricole biologiche per affrontare i diversi mercati che possono valorizzare il nostro biologico italiano: dalla filiera corta dei mercati di Campagna Amica, alla internazionalizzazione nei mercati che apprezzano particolarmente il biologico made in Italy.

La nostra presenza alla fiera Biofach – continua Gardoni – vuole essere un segnale dell'impegno che gli agricoltori biologici italiani stanno mettendo per affrontare le sfide del futuro, con l'obiettivo di mantenere la leadership nella produzione agricola biologica europea".

Rivalutazione pensioni e prestazioni Inps al +5,4%

L'inflazione in questi ultimi due anni non ha accennato a placarsi e, quindi, al fine di contrastarne gli effetti negativi e sostenere il potere di acquisto delle pensioni, in via eccezionale il conguaglio per il calcolo della perequazione delle pensioni, anche quest'anno ha subito un anticipo a partire già dal 1° dicembre 2023.

L'Inps ha reso noto come di consueto a inizio anno i nuovi importi e relativi aumenti. Le pensioni minime per il 2024 passano dunque a 598,61 euro, l'assegno sociale arriva a 534,41 euro.

Aumentano anche le invalidità civili, arrivando a 333,33 mensili e l'indennità di accompagnamento che sarà di ben 531,76 euro al mese.

Questi sono stabiliti dal Mef, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con il decreto per l'adeguamento di +5,4% dei trattamenti pensionistici all'inflazione a partire dal 1° gennaio 2024, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Dovremo attendere la fine del 2024, ma pare che per quest'anno, a differenza dei precedenti non ci saranno ulteriori conguagli, in quanto l'inflazione nell'anno 2023 si è attestata definitivamente allo stesso tasso.

Il nuovo aumento è stato calcolato sulla base della variazione percentuale che si è verificata negli indici dei prezzi al consumo forniti dall'Istat il 7 novembre 2023.

Come si attribuiranno questi aumenti?

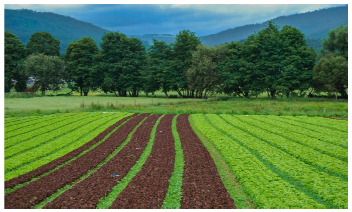
Per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo Inps, l'aumento sarà attribuito nella misura del 100 per cento. Diverso è se la pensione è superiore a quattro volte il trattamento minimo, sempre con riferimento all'importo complessivo dei trattamenti percepiti. Per gli assegni oltre 4 e fino a 5 volte il minimo l'aumento sarà erogato nella misura dell'85%, per le prestazioni oltre 5 e fino a 6 volte il minimo sarà nella misura del 53%, sarà nella misura del 47% per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a otto volte il minimo Inps, se la prestazione è oltre 8 e fino a 10 volte il minimo l'aumento sarà nella misura del 37%. Quest'anno, la perequazione diminuisce per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a dieci volte il trattamento minimo, che vedranno una rivalutazione nella misura del 22 per cento.

Prevista supervalutazione straordinaria degli assegni non superiori al minimo (inferiori a 598,61 euro) del 2,7%.

FISCO Ok all'esonero per i redditi dominicali e agrari sotto i 10mila euro, tagli per tutti gli altri

Esenzione Irpef per 9 aziende su 10

Dell'esenzione totale dell'Irpef agricola beneficeranno 9 aziende agricole su 10, pari a 387mila. È quanto emerge da una stima Coldiretti su dati Inps diffusa in occasione del via libera al provvedimento sul taglio dell'Irpef agricola per due anni. Sul resto della platea l'esenzione verrà calcolata in forma progressiva e riguarderà il totale delle 430 mila imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti.



L'emendamento approvato prevede l'introduzione di una franchigia di esenzione al 100% ai fini Irpef fino a 10.000 euro della somma dei redditi dominicali e agrari dei terreni dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali (Iap). Per la parte eccedente i 10.000 euro, ma non superiore a 15.000 euro, l'esenzione è del 50%. Sopra i 15 mila euro, i redditi dominicali e agrari degli agricoltori concorreranno integralmente alla formazione del reddito imponibile, ma beneficeranno comunque degli effetti dell'esenzione totale o parziale prevista per gli scaglioni di reddito di cui sopra. Per fare un esempio, un'azienda che ha un reddito dominicale e agrario rivalutati di 30.000 euro, non pagherà l'Irpef sui primi 10.000 euro e i successivi 5.000 euro saranno detassati del 50%, mentre gli altri 15.000 euro confluiranno integralmente nel reddito.

"E' una prima risposta alle nostre richieste presentate al Governo nel corso del tavolo tecnico a Palazzo Chigi" – ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini da Bruxelles, dove è impegnato in una serie di incontri con le istituzioni comunitarie, nel sottolineare che "la riduzione delle imposte e degli oneri fiscali e previdenziali è una necessità per rilanciare la competitività delle imprese. Una esigenza che – conclude Prandini – richiede una forte presenza a livello europeo dove si combatte la battaglia decisiva per dare un futuro alla nostra agricoltura".

Allarme per i blocchi al Brennero

Gli ostacoli imposti dall'Austria al transito dei prodotti al Brennero minacciano il record storico dell'agroalimentare Made in Italy che nel 2023 ha superato il valore di 64 miliardi di euro, il massimo di sempre. A denunciarlo è la Coldiretti sulla base di una analisi sui dati Istat del commercio estero nel periodo gennaio-dicembre diffusa in occasione dell'invio della lettera del Governo indirizzata al segretario generale della Commissione europea a firma del Ministro Raffaele Fitto.

Il Brennero è un canale oggi insostituibile per il flusso delle merci dall'Italia verso l'Europa che rischia di essere soffocato dai limiti alla circolazione che pesano sull' economia e sul lavoro. Basti pensare che attraverso l'arco alpino transitano le esportazioni agroalimentari italiane dirette verso il Corridoio Scandivano-Mediterraneo che conta Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia e tre paesi dell'Est Europa, Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca. La sola Germania è il principale mercato europeo di sbocco del cibo Made in Italy per un valore che nel 2023 ha raggiunto la cifra di 8 miliardi, in crescita del 9% rispetto all'anno precedente, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. Ma a minacciare le esportazioni agroalimentari tricolori sono anche le difficoltà alla navigazione provocate dagli attacchi degli Houthi dello Yemen contro le navi nel Mar Rosso con le spedizioni agroalimentari verso l'Asia che valgono complessivamente 5,5 miliardi di euro. secondo stime della Coldiretti. L'allungamento delle rotte marittime tra Oriente e Occidente, costrette ad evitare il Canale di Suez e a circumnavigare il Sud Africa, hanno portato ad un aumento dei costi di trasporto, mentre i tempi di percorrenza sono aumentati mediamente di 7-10 giorni. Le produzioni più penalizzate sono i derivati del pomodoro, per un valore di circa 270 milioni, davanti alle mele, le cui vendita in Asia ammontano a 170 milioni, assieme ai kiwi, secondo una stima Coldiretti su dati Istat.

ECONOMIA

Pere e kiwi: dal 14 marzo scattano le domande di aiuto

Diventano operativi gli aiuti alla filiere ortofrutticola della pera e del kiwi stabiliti dal decreto del ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare del 13 novembre 2023. Le domande possono essere presentate dal 14 marzo e fino al 15 aprile di quest'anno.

L'Agea ha pubblicato le istruzioni operative per accedere al sostegno per la campagna 2023. Le risorse disponibili sono pari a 23 milioni di cui 18 milioni per la pera e 5 per il kiwi.

L'obiettivo è ristorare le due filiere che hanno subito una riduzione del valore della produzione tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2023 di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pere e kiwi infatti sono stati fortemente penalizzati dai fenomeni climatici avversi come gelate, siccità e grandine e da fitopatie.